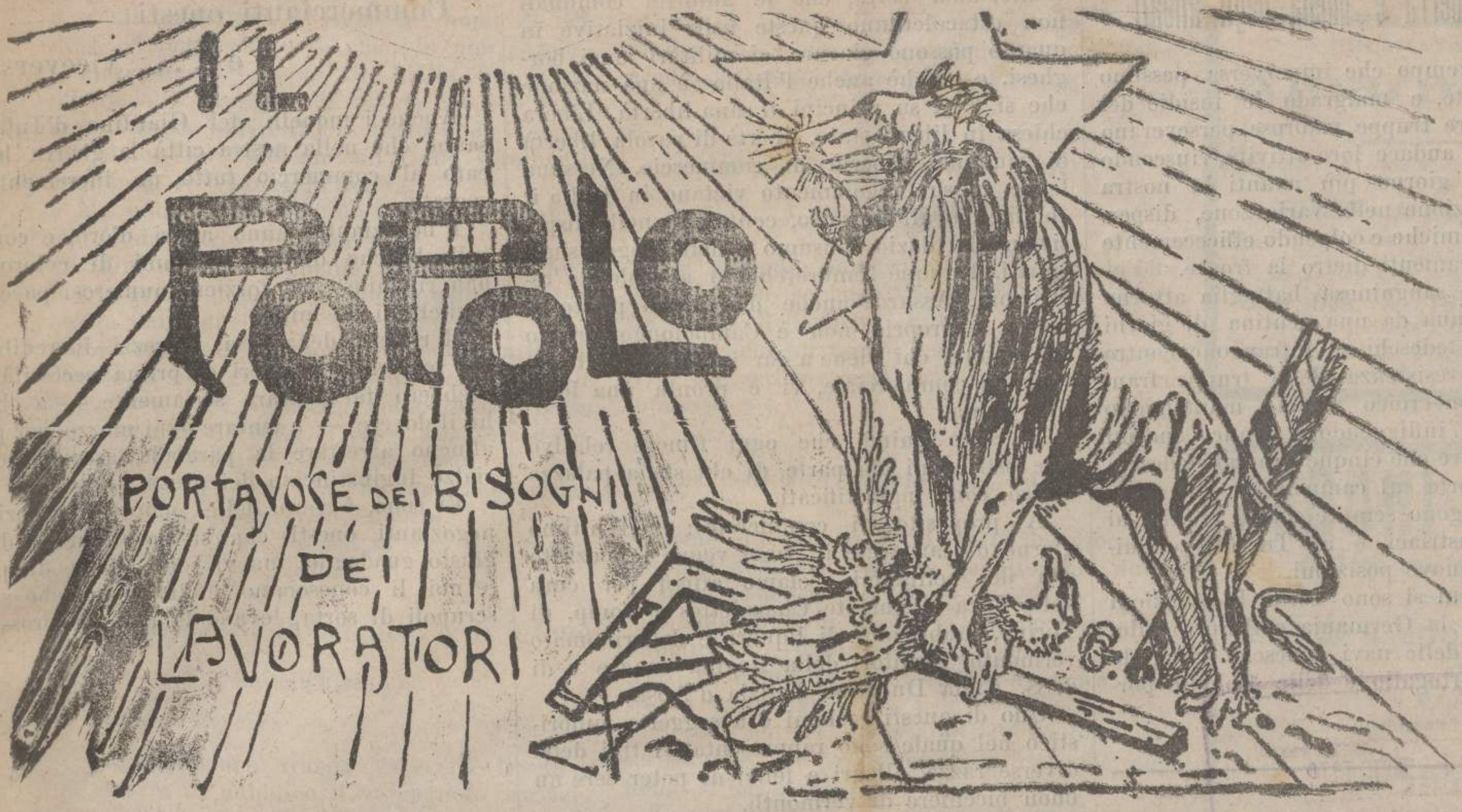
Udine, 12 Marzo 1916

Anno I - N. 3



Organo del
"Fascio d'azione
Interventista,,
di Udine
e Provincia

Un numero Cent. 5

Redazione e Amministraz.
Via Prefettura, 6

12 MAR. 1916

Salve, Luigi Cadorna!

Il chiarissimo pubblicista Corradini ha dedicato un magistrale articolo apparso sulle colonne dell'« Idea Nazionale » in lode a Luigi Cadorna. I giornali cittadini hanno integralmente riprodotto quell'articolo senza aggiunte o note, e ciò significa che l'opinione pubblica friulana rende omaggio ed onore allo scrìtto del Corradini.

Se lo consentisse la modestà mole del nostro giornale, anche noi vorremmo riprodurre per intero l'articolo del Corradini, ma poichè essa è così angusta, aggiungeremo per conto nostro alcune considerazioni d'indole locale intorno all'opera militare svolta dal generalissimo Luigi Cadorna.

Era da tutti risaputo, che in caso d'una guerra con l'Austria, gli stati maggiori di altri tempi, avevano prestabilito questo piano: ritirarsi di là dal Tagliamento, costituire arrestamenti trincerati sui fiumi Tagliamento, Piave, Adige, formare propugnacoli inespugnabili al quadrilatero Verona - Mantova - Peschiera e Legnago.

Attorno a questo piano avevano lavorato i più celebri generali d'un tempo, come Baldissera, Robilant, Pianel, Pollio. Quel piano voleva dire abbandonare a priori nelle mani del nemico il Friuli, e se militarmente convenisse, retrocedere sino al quadrilatero, il che significava l'abbandono dell'intero Veneto.

Il generalissino Cadorna ha saputo di punto in bianco trasformare in un piano offensivo quello di già difensivo, occupando immediatamente i punti più salienti di difesa del Friuli orientale, della Carnia e del Trentino, condurre innanzi una gradnale e solida offensiva che non ammette indietreggiamenti.

Difatti ogni punto strategico occupato è così saldamente difeso, che ogni sforzo di contrattacco del nemico sempre s'infrange. Quando nell'aprile 1915 in austria si andava persuadendosi che la neutralità dell'Italia stava per cedere il posto alla sua dichiarazione di guerra, moltì uomini d'armi, andavano colà dieendo che l'esercito austriaco avrebbe saputo far pagar cara la fellonia degli italiani. Costoro soggiungevano che il piano bellico era semplice ma sicuro: attendere il nemico all'Isonzo, indi esautorarlo dopo avergli inflitto delle gravi perdite, farlo poscia incuneare nella valle del Vipacco per fulminarlo dal Carso e dalla catena di Ternova, quindi irrompere oltre l'Isonzo, Tagliamento ecc. ecc. e in 8 giorni portarsi a Milano, Roma, Napoli ecc. ecc.

Questo affettato spagnolismo fa ridere, ma chi scrive lo ha udito con le sue orecchie da un colonnello austriaco della riserva. Il piano dello stato maggiore austriaco è quindi sventato, perchè anche i Corand compresero che con l'esercito italiano non si scherza e tanto meno si scherza con Luigi Cadorna, il quale può dirsi vincitore sotto due punti di vista: I. quello d'aver sorpassato i piani italiani di un tempo, II. d'aver sventato e sfatato le illusioni belliche degli nomini d'armi dell'austria.

Salve o Luigi Cadorna!

Salve perchè Luigi Cadorna ha risparmiato per due volte l'onta al Friuli d'esser invaso dal secolare nemico.

Che sarebbe avvenuto della nostra Udine e del Friuli tutto, se gli austriaci l'avessero invaso?

Gli avelli dei Tita Cella, dei Andreuzzi, dei Farlatti, dei Ciotti, dei Riva, degli Antonini si avrebbero scoperchiati e le loro anime redivive avrebbero impugnata la spada. Ma i morti non possono vincere. Solo esaltare!

Intanto la nostra Udine, sarebbé andata in mano del furore della soldataglia austriaca che avrebbe scatenato qui tutta la rabbia accumulata contro l'Italia. Gli averi e le proprietà sarebbero state depredate come furono depredate dai germanici nel Belgio. Alle donne e ai fanciulli sarebbe accaduto quello che colà è accaduto. Anzi di peggio, perchè quando per la prima volta gli aviatori austriaci compirono le loro eroiche gesta su Udine, i giornali del loro paese trovarono l'atto giustificatissimo, perchè Udine fu sempre il focolare di quel pernicioso irredentismo che dette tante noie al principe Hohenlohe, fu la prima sede ove convennero da tutte le parti congiurati irredentisti a bandire la guerra contro l'austria malgrado l'Italia prima fosse sua alleata e poscia avesse dichiarata la neutralità la più assoluta, dimodochè Udine divenne il centro più attivo e laborioso di quell'interventismo che ha trascinato le cose al punto che in oggi si si trovano.

Con qneste premesse se gli austriaci avessero invaso il Friuli che ne sarebbe avvenuto di Udine? Non vi è cieco che non veda qual immane flagello gli sarebbe toccato.

Se dunque Udine è salva dall'abborrita barbara invasione, lo deve alla sapienza di Luigi Cadorna. Salve due volte a Lui!

Luigi Cadorna oltre ad essere un uomo di grande valore strategico è anche un buon uomo, nel senso paterno della parola: Gli uomini sapienti e buoni, quand'anche a loro fosse matrigna la sorte, rimangono sempre uomini superiori. Invece è fede incrollabile di tutti gli Italiani, in generale, e sopratutto degli Udinesi in particolare, che la sorte è e dovrà sempre essere a lui benigna perchè nulla ha trascurato per offenderla, perciò Egli più che un nomo superiore appare un Granpe Uomo al quale gli Udinesi devono eterna gratitudine e riconoscenza.

Gente contro la patria

È vero: i due estremi si toccano poichè quel branco di socialisti ufficiali — che è quanto dire   contrari alla santa guerra attuale reclamata a gran voce da tutto il popolo — spesso si trova d'accordo coi preti.... austriacanti.

Poichè è bene si sappia che vi sono ancora dei preti che simpatizzano per colui che Giosuè Carducci definì «il sire degli impiccati»

Il popolo però risponde a dovere ai Ministri di Dio che si dichiarano contrari alla nostra guerra di redenzione; basta leggere quanto è successo a Cardito, piccolo paese nella Provincia di Caserta.

Narra la «Rivista Popolare» che il prete di Cardito tentò di fare opera antipatriottica parlando dall'altare contro la nostra guerra. Ma il popolo che l'ascoltava ne fu indignato e donne ed uomini assalirono il prete antipatriota e lo bastonarono di santa ragione lacerandogli i paramenti sacri.

Quegli uomini e quelle donne hanno i loro figli tra l'esercito che sulle Alpi combatte contro l' austria e non potevano certo tollerare che mentre i loro cari danno la vita per la Patria, un sacerdote d'imposture facesse opera di demolizione e di denigrazione contro l'Italia ed il suo esercito.

Il pastore che guida le pecore lo si rappresenta col bastone; questa volta sono state le pecore che hanno rimesso sulla diritta via il loro pastore!....

La nostra guerra e quella degli alleati

Malgrado il tempo che imperversa pessimo su tutto il fronte, e malgrado le insidie del nemico, le nostre truppe valorose, perseverano nella severa ed audace loro attività, riuscendo a spingere ogni giorno più avanti la nostra linea di occupazione nelle varie zone, disperdendo truppe nemiche e colpendo efficecemente riserve e baraccameuti dietro la fronte.

La immane e sanguinosa battaglia attorno a Verdun continua da una ventina di giorni e gli sforzi dei tedeschi si infrangono contro la meravigliosa resistenza delle truppe francesi le quali, con eroico slancio mantengono le loro posizioni infliggendo al nemico enormi perdite. Basti dire che cinque generali tedeschi trovarono la morte sul campo.

I Russi infliggono sempre nuove perdite ai tedeschi, agli austriaci e ai Turchi, conquistando sempre nuove posizioni.

In questi giorni si sono rotte le relazioni diplomatiche fra la Germania e il Portogallo, per il sequestro delle navi tedesche rifugiate nei porti del Portogallo e delle Colonie portoghesi.

Dalle terre redente

Visco

Nell'ultimo giorno di carnovale venne rotto l'abituale ritmo della vita in zona di guerra con quel di meglio che può permettere l'ora che volge, e non certo con allegre danze, che tornerebbero d'offesa a coloro che non lungi sono spiati dalla morte.

Nella trattoria condotta dal signor Suffer Fioravante, qui rifugiato dopo l'evacuazione da parte della popolazioae civile della sua Gradisca ove egli conduceva il rinomato albergo «Al Friuli» vi è il ritrovo degli ufficiali per la loro mensa, servita dal Fioravante con ogni cura. Nell'nltimo giorno di carnovale un grammofano intonatissimo ed armonioso funzionò per tutto il pomeriggio riproducendo la più gradita musica e il più gradito canto di maestri essenzialmente italiani. Lo strumento era così perfetto che le voci della Borelli, della Storchio, di Tamagno, di Tita Ruffo pareùano emesse dagli istessi artisti in persona.

A Visco quindi si ricorderà sempre questo ultimo di carnevale per avere udito celebri cantanti.

Fiumicello

A Fiumicello funziona egregiameute una Cooperativa di consumo. Mercè la solerzia del suo direttore può dirsi che nel paese mai fu constatata quella mancanza di generi alimentari di prima necessità, lamentata in altre località.

Campolongo

La corrispondenza da Campolongo, relativa all'annuncio che il sig. Luigi Castellani apriva un magazzino per la vendita all' ingrosso di alimenti utili anche agli ospedali da campo, venne accolta favorevolmente da tutti. E' sperabile, anzi certo, che le autorità comunali non ostacoleranno queste utili iniziative in quanto possono giovare ai militari e ai borghesi, e perchè anche l'Italia è una nazionc che si basa su principi di sana libertà. Libera chiesa in libero stato, libertà di parola, libertà di riunione, libertà di commercio. Nessuna legge, nessun regolamento vietano in Italia il commercio all' ingrosso, contennto nelle disposizioni del dazio consumo e della legge sugli spiriti. Dunque sembrerebbero assurde le restrizioni. Assurde anche da questo punto di vista: se proprio non è Campolongo pronto ad espitare chi viene a dar incremento al movimento commerciale, vi è pronta una località vicina.

E' certo quindi che ogni timore relativo alle ostruzioni da parte di chi sta a palazzo civico, sono ingiustificati.

A proposito di commercio: nell' ultimo giorno di carnevale il paese venne tappezzato con dei bellissimi reclame affissi per cura della ditta Clemente Chazalettes e Comp. di Torino, fabbricanti di liquori e del rinomato vermouth, fornitori della Regina madre e di S. A. la Duchessa Letizia d'Aosta.

Uno di questi reclami è a soggetto umoristico nel quale sono rappresentati i tipi delle diverse razze, allegri e felici di poter bere un buon bicchiere di vermouth.

Nel secondo reclame, assai artistico, è rappresentata al naturale, un' elegante dama in atteggiamento di pregustare un bicchierino dello squisito «**Liquore delle Fate**» una speeialità della ditta Chazalettes che batte la concorrenza, per superiorità di squisitezza e forza il liquore «Strega».

E' sperabile che il rinomato negozio, che può chiamarsi nn vero emporio gastronomico, del sig. Berto Massimo, anche lui cittadino di Gradisca, provveda e si fornisca delle suddette specialità.

Cronaca locale.

E' morto Giusto Muratti

Fu anima ardente di vero patriotta, di democratico sincero.
Per Bezzecca Villa Glori, Monterotondo e Mentana indossò la fiammeggiante camicia rossa; nel patto di Roma formulato da Felice Cavallotti, figura il suo nome.

La sua casa fu il tempio di tutte le aspirazioni irredentistiche. Egli muore prima di veder perfetto il suo radioso sogno: «Trieste italiana». Il suo splrito alleggi intorno ai caduti per la giusta causa e l'evocazione delle sante tombe infonda ardimento ai superstiti ond'affrettare l'ora desiata, ad olocausto loro e di Giusto Muratti.

*
* *

Le estreme onoranze rese stamane alle nove in forma puramente civile, alla salma di Giusto Muratti, riuscirono una solenne dimostrazione di cordoglio cittadino e di lutto alla Patria.

A Gino Battistig

che si trova in un Ospedale da campo, figlio di quel Romeo Battistig che s'immolò per una più grande Italia, giunga gradito il saluto e l'augurio di una sollecita guarigione, da tutti gli amici del «Popolo» e del «Fascio Interventista».

Commercianti onesti e ..... viceversa.

Anche i monelli del Giardino d'Infanzia sanno che nella nostra città la guerra ha recato al commercio tutto, un incremento insperato.

I negozianti fanno affari d'oro, e corrono sulle bocche di tutti, i nomi di coloro che han rinchiuso nel forziere numerosi pacchi di bigliettoni da mille.

Il rincaro dei viveri, i prezzi incredibili a cui son saliti i generi di prima necessità, dovrebbero far pensare seriamente — a chi ne ha il dovere — a tentare ogni mezzo per poter almeno arrestare la parabola ascendente del rialzo ingiustificato dei prezzi.

Vi sono, è vero, delle onorevoli eccezioni: negozianti onesti che si accontentano di un giusto guadagno, ma vi sono anche di quelli (e noi li conosciamo molto bene) che senza scrupoli di sorta, levano la pelle al prossimo.

Dicevamo già del provvedimento preso da' Comandante il Presidio di Codroipo e lo le dammo senza restrizioni. Ora aggiungiamo che il Sindaco di S. Pietro al Natisone ha imposto ai negozianti di non vendere lo zucchero a più di lire 1.80 al chilogramma ed ha fissato il prezzo massimo di vendita pel vino, riso, paste, in una parola per tutti gli altri generi di maggior consumo.

A Udine, che cosa si fa?

C'è la Cooperativa, risponde taluno, e sta bene, ma questa istituzione non basta ad assolvere il compito per cui è nata, nè a servire di efficace calmiere.

Il nostro giornale, sorto anche per la difesa degli interessi del popolo, di questo nostro buon popolo che lavora e soffre, che dalla guerra non ritrae i guadagni favolosi che fanno taluni ma che anzi dà i suoi figli che spargono il loro sangue benedetto per la redenzione della Patria, questo modesto foglio — ripetiamo — ammonisce chi di dovere a studiare il grave argomento e tentarne la risoluzione.

Attendiamo.

Si pensa alle famiglie dei soldati bisognosi?

A Udine funziona egregiamente il Comitato di Assistenza Civile ed il dott. Virginio Doretti che ne è zelante ed attivo segretario, fa quanto e più di quanto può per accogliere e soddisfare le domande delle famiglie dei richiamati che a lui si rivolgono.

Ma se la sottoscrizione procede meschinamente,

i fondi sono insufficienti ad appagare la richiesta di tante povere mogli che, cariche di figliuoli, si rivolgono al predetto Comitato.

Ora francamente diremo il nostro pensiero.

In nove mesi di guerra, il Comitato di Assistenza Civile ha raccolto in Udine oltre duecentomila lire.

È poca cosa, misera cosa.

E negli elenchi che vanno pubblicando i

MAGAZZINI TESSUTI
Casa fondata nel 1627
- ERNESTO LIESCH -
Successore C. e N. Fr.lli ANGELI - Udine
Via Paolo Canciani - Piazza XX Settembre

giornali quotidiani, si leggono i nomi di modesti offerenti, di quelli che - in una parola - si strappano le cinque lire dalla bocca per offrirle alle famiglie di coloro che son lassù al fronte per offrire il loro petto onde il sogno di coloro che volevano un' Italia veramente compiuta, si traduca in realtà.

Ma non vedrete mai un' offerta di qualche entità da parte di quei tanti cittadini che giornalmente fanno incassi favolosi in grazia della condizione creata alla città nostra dalla guerra.

Essi non sentono, non vogliono sentire il dovere di alleggerire i bisogni delle famiglie di tanti e tanti numerosi combattenti; basta per essi fare il conto di cassa alla sera e rinchiudere l'importo nelle casse forti.

Oh! lo sappiamo. La nostra voce onesta rimarrà inascoltata: non importa.

Noi procediamo la nostra via, sempre per la verità e per la giustizia.

A proposito di Pozzi neri e di igiene

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro «Popolo»

Finalmente una franca voce si è levata a denunciare al pubblico il vergognoso servizio che presta la Società del nero pozzo, come tu la chiami.

E si parla di salute pubblica! E si predica che, specialmente nei momenti attuali, è necessario quanto mai badare all'igiene in tutte le forme!

Senti questa:

Un inquilino del sig. Zorzi in Via A. L. Moro avverte il padron di casa che la vasca della latrina ha urgente bisogno di essere vuotata non solo, ma che certamente per un guasto al tubo, la materia liquida cola lungo il muro della cucina.

Il signor Zorzi corre tre volte, in una settimana, all'Ufficio del nero pozzo, ma la vuotatura della vasca non avviene.

L'inquilino, che ha tre bambini la di cui salute gli sta o cuore, non potendo tollerare che la sua modesta cucina si trasformi in un monumento vespasiano, decide di recarsi alla sede della Società dove dichiarà che *se in giornata non si provvedeva a vuotare la vasca egli si cambiava immediatamente di casa tenendo la Società stessa responsabile delle pecuniarie conseguenze.*

Questo accadeva alle 8 di mattina; alle 11 la vasca era vuotata!

Poichè ho la penna ti aggiungo un'altra nota.

Le latrine pubbliche di Vicolo Brovedan sono frequentatissime e perciò almeno ogni otto giorni — la dichiarò la custode — la fogna dovrebbe essere vuotata.

La Società del Pozzo nero non se ne preoccupa, tanto è vero che la settimana scorsa, la custode predetta, stanca di correre in Via Iacopo Marinoni, chiuse i cessi per quasi due giorni, vale a dire finchè fu provveduto.

Che ne dice l'ottimo dott. Murero, assessore all'igiene?

Grazie e saluti *Tuo assiduo.*

Un gruppo di amici

e simpatizzanti di questo modesto foglio di battaglia ha dichiarato ad un nostro Redattore di voler raccogliere delle offerte per aiutarci a sostenere le non indifferenti spese che oggi s' incontrano per stampare un giornale.

Noi ringraziamo quegli amici e cogliamo l'occasione per dichiarare pubblicamente che il nostro foglio non ha fondi segreti, non è sovvenuto e non serve nessuna *chiesuola*, ma è unicamente emanazione del «Fascio Interventista» di cui fu primo Presideute il non mai abbastanza compianto rag. Vincenzo Comparetti, il valoroso caduto sul campo di battaglia, che ci spronò a sostenere anche colla *penna, la nobiltà della guerra attuale.*

Come scrivono dal fronte i nostri soldati

Nel prossimo numero, pubblicheremo la lettera che un soldato Alpino dirige al nostro collega di Redazione Giuseppe Pascoli.

É un suo, un nostro compagno di fede, ed il di lui scritto verrà certamente letto con interesse.

La collaborazione del pubblico

Come diciamo in altra parte del giornale, noi non abbiamo clientele da difendere, interessi da sostenere.

Siamo liberi. E perciò la collaborazione del pubblico ci riuscirà gradita, sempre che si tratti di questioni che meritino di essere esposte ed appoggiate.

Perciò noi ci riserviamo di vagliare gli scritti che ci perverranno e risponderemo nella «Piccola Posta».

Le lettere debbono essere indirizzate:

Redazione «Il Popolo»
Via Prefettura N. 6
Udine.

Teatri ed Arte

Vittorio Bratti

Coll' ingresso della Quaresima, i nostri Teatri tornano ad offrire i soliti e soli spettacoli di Cinematografo.

la Compagnia diretta dal valentissimo artista Vittorio Bratti, calcolava di rimaner qui fino a metà Quaresima.

da queste colonne vogliamo mandare un affettuoso saluto al caro e distinto Vittorio Bratti che per parecchie sere offrì al pubblico una continuata serie di commedie sane, morali, oneste, alle quali liberamente i padri potevano condurre i loro figliuoli.

Le commedie in dialetto veneziano che ci diede il bravo Bratti, sono di quelle che educano l'animo. Mai l'egregio artista cadde in scurrilità, spesso a noi parve di rivedere in lui il compianto Ferruccio Benini.

Va ricordata anche la sua valente e leggiadrissima compagna d'arte signorina Leon, ad essi ed a tutta la Compagnia mandiamo saluti ed auguri.

PREMIATA SPECIALITÀ
Amaro d'Udine
DE CANDIDO
Massime onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
TONICO - APERITIVO - VERMIFUGO
Unico Amaro che si trovi in commercio di grado alcoolico inferiere a 21°
Insuperabile nella preparazione degli «Americani»
Ditta Dott. A. TBEBBI e A. COLUTTA
Successore a **D. De Candido**
Farmacie: AI S. GIORGIO - AI REDENTORE
Piazza Garibaldi - **UDINE** - Via Grazzano

DEGANI AUGUSTO
Via Paolo Canciani - Angolo Poscolle
Grande Deposito Manifatture
Specialità articoli per Militari - Si assumono forniture - Commissioni dl qualunque genere di lavori affini.
PREZZI MODICISSIMI

CARTOLURIA
ALDO MINOZZI
UDINE - *Via Cavour, 34* - UDINE
Forte Deposito e continui arrivi novità
CARTOLINE ILLUSTRATE
NELLA
Succursale - Via Cavour, 2 - Ex Bar Milano
Utile ai Signori Rivenditori e Grossisti

PREMIATA SARTORIA
Vittorio Ricobelli
Udine - Mercatovecchio, 29 - **Udine**
Eseguisce qualunque lavoro per civili e militari a prezzi modici
CONFEZIONE ACCURATA — MASSIMA SOLLECITUDINE

A. L. Grassi — Direttore.
Giuseppe Pascoli — Redattore responsabile.
Tipografia Arturo Bosetti.

TIPOGRAFIA EDITRICE
ARTURO BOSETTI
UDINE
Pubblicazioni economiche e di lusso
Lavori commerciali
Stampati d'ogni genere
Specialità stampa a rilievo
Via Prefettura, 6 - Telefono 2-11

Del Pup Domenico e Fratelli
Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI - UDINE
(Casa fondata nel 1830)
PIAZZA MERCATONUUVO - Telefono 66
Negozianti in Coloniali — Filati di Cotone, Canape, Lino, Lana — Vendita Carta da Giuoco. — Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino e Seta della Mondiale Casa D - M - C e tutti gli Albums per Lavori Femminili della Biblioteca D - M - C.
Premiato Calzificio con la massima onorificenza Medaglia d'oro.
Vendita all' ingrosso ed al minuto — Prezzi fissi — Pronta Cassa

Deposito Via Bernardo De Rubeis 13-29 - Udine

Vermouth di Torino e Liquori

DELLA PREMIATA FABBRICA

C. CHAZALETTES e C.

TORINO

Fornitori di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. la Principessa Letizia di Savoia

ONORIFICENZE OTTENUTE:

5 Gran premi Esposizione Internazionale Milano 1906 - Esposizione Bruxelles 1910 - Buenos Ayres 1910 e Cettigne 1910 - Esposizione Internazionale Torino 1911, fuori concorso Membro della Giuria.

F. FAISSOLA e G. DELLE DONNE

Depositari Via Rubeis 13-29

Marsala — Vini — Champagne — Biscotti — Caramelle — Torrone — Cioccolato

LATTE CONDENSATO e STERILIZZATO

PASTA DI BOLOGNA - OLIO

STABILE GRASSI

FUORI PORTA CUSSIGNACCO